

L'orientamento scolastico diventa un benefit aziendale

Il progetto di Gpi per i dipendenti con figli. Coinvolti 62 giovani

di Margherita Montanari

Nelle strategie di sostenibilità delle imprese, la valorizzazione delle risorse umane è diventato un importante pilastro. Sulla capacità di attrarre talenti e trattenere i propri dipendenti si costruisce infatti anche la loro competitività. Due leve utilizzate sono l'equilibrio vita-lavoro e i benefit. Le sperimentazioni non mancano in Trentino. Un esempio è il numero di aziende certificate Family Audit, il marchio che mostra le realtà impegnate nell'adozione di misure volte a favorire il bilanciamento degli impegni vita e lavoro. Nel mezzo ci sono una serie di altre politiche di welfare aziendale, tra bonus e buoni spesa. Non mancano sperimentazioni più audaci. Gpi ha trasformato l'orientamento scolastico in un benefit per i dipendenti genitori. Il gruppo trentino, attivo nel campo dei sistemi informativi e servizi per la sanità, ha avviato un corso di aiuto nella scelta dei percorsi di studio dedicato ai figli dei lavoratori. L'affiancamento di tutor esperti viene proposto al passaggio tra scuole medie e superiori e nel momento della scelta del percorso post-diploma. Al progetto pilota, hanno aderito 62 giovanissimi da tutta Italia. «Spesso i ragazzi finiscono per fare scelte d'istinto, o per seguire le orme dei genitori. Il risultato è che ci sono ancora oggi molti abbandoni scolastici o rinunce a proseguire in certi percorsi - spiega Ulla Bellin, Wellbeing manager di Gpi - Anche le imprese pagano il prezzo di queste interruzioni lungo il percorso e talvolta diventa difficile trovare persone con le giuste competenze, motivate». Partendo da queste considerazioni e dalla volontà di «interagire con quella parte della vita dei nostri dipendenti che non vediamo, quella privata», spiega Bellin, si è deciso di lanciare il progetto di orientamento. E ora il Gruppo valuta già di replicarlo.

La piaga degli abbandoni

Spesso si mette l'accento sulla fuga di cervelli, la migrazione di talenti che scelgono di proseguire gli studi o spostarsi per lavoro all'estero. Ma la dispersione scolastica è una piaga non meno dolente per il Trentino. Secondo i dati Istat elaborati dalla Cgia di Mestre, i giovani 18-24 anni che abbandonano prematuramente studi o formazione in Trentino-Alto Adige risultavano in crescita nel 2022. La percentuale di abbandono scolastico si attestava al 13,5% per la provincia di Bolzano (6 mila giovani) e al 7,3% per la provincia di Trento, pari a 3 mila ragazzi usciti dal sistema (vedi il servizio a pagina 14 e 15, ndr). «A scuola vengono già organizzati percorsi di orientamento. Ma abbiamo voluto aggiungere un ulteriore passaggio, per dare a studenti e studentesse la possibilità di fare una scelta consapevole e informata», prosegue Bellin. Da qui l'idea di intervenire con un servizio di welfare aziendale per ridurre la dispersione scolastica, le disuguaglianze sociali e di genere e supportare la genitorialità.

Il progetto

A settembre sono stati contattati lavoratori e lavoratrici genitori per capire se effettivamente sentissero il bisogno di questo servizio. A novembre il progetto è partito. L'azienda si è appoggiata a Futurely, startup che guida i giovani nella scelta degli studi e attraverso una piattaforma gestisce orientamento e career coaching digitale. Al percorso hanno aderito 80 ragazzi e 62 hanno portato a termine i webinar e gli incontri online di orientamento. Divisi tra quelli che dovevano scegliere il percorso scolastico dopo le medie e quelli che invece guardavano alle opportunità universitarie (36 delle scuole medie e 29 delle superiori, femmine e maschi). In tutto, i giovani sono stati coinvolti in 383 ore di orientamento sulla piattaforma digitale, in 5 ore di webinar di gruppo, e sono stati messi a contatto con 150 mentori.



Piattaforma di tutoring Sono stati seguiti 36 ragazzi e ragazze delle scuole medie e 29 delle superiori



Wellbeing manager In Gpi, nelle risorse umane, Ulla Bellin si occupa di progetti per il benessere dei dipendenti

I test e le competenze

Gli incontri online sono partiti il 27 novembre. Per gli studenti più piccoli, gli incontri sono stati 9: due incontri a settimana, di 45 minuti ciascuno. Per i post-diploma il progetto è stato un po' più esteso. Si è articolato in dieci incontri, uno a settimana, strutturati in 60 minuti ciascuno. Nei vari incontri, ai ragazzi sono stati sottoposti test delle inclinazioni, di paure e passioni, prove delle competenze, è stato spiegato come preparare il curriculum, e sono stati presentati i corsi o le scuole disponibili. Alla fine, i figli dei



Con questo progetto ascoltiamo le necessità di vita dei lavoratori genitori e contrastiamo la dispersione scolastica, che in futuro ricadrà sulle aziende

Ulla Bellin

dipendenti hanno scelto. «Abbiamo visto che in dieci studenti delle medie hanno scelto il liceo artistico, un'altra decina licei di altra natura (scientifico, classico, scienze applicate, scienze umane). Nelle decisioni post diploma, invece, prevale il corso di ingegneria», spiega Bellin.

L'impatto

Finora, dai questionari compilati da chi ha partecipato al programma emerge che per i ragazzi è stata un'occasione per prendere consapevolezza circa le proprie «passioni, inclinazioni e criteri di scelta», per conoscere nuovi percorsi e possibilità e per prendere coraggio. «Capendo di non essere i soli incerti sul proprio futuro». Un benefit aziendale ritenuto utile. Tanto che Gpi pensa a una seconda collaborazione. «Prima vogliamo capire se per i nostri dipendenti genitori è un percorso valido o se preferiscono puntare su altre dimensioni - conclude Bellin - Da alcuni anni abbiamo deciso di indagare la dimensione della genitorialità anche con altri progetti, ad esempio valorizzando le soft skill apprese da chi è madre o padre e tradurle sul posto di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi Ue | Il gruppo guidato da Gialanella realizzerà granuli di gomma riciclata sostenibili

Pneumatici green, alla ricerca Unitn 900mila euro

Una ricerca realizzata da una squadra di studiosi e studiose del Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Trento ha ottenuto un finanziamento di quasi 900 mila euro dall'Unione europea per realizzare pavimenti fatti di granuli di gomma riciclata da pneumatici usati sostenibili per l'ambiente e privi di sostanze nocive per la salute. È questo il progetto a cui lavorerà la squadra nei prossimi due anni. Il gruppo di ricerca, guidato da Stefano Gialanella, docente di scienza e tecnologia dei materiali al Dipartimento di Ingegneria industriale, è composto da Andrea Dorigato, Luca Fambri e Giulia Fredi. Il progetto a cui sta lavorando si chiama «Norubreet 4 life». L'obiettivo è mettere a punto un processo di riciclaggio di pneumatici usati per creare nuove



Da ex pneumatici Certe mescole usate in parchi giochi hanno un impatto ambientale

mescole per pneumatici nuovi, non inquinanti, e qualificati anche per le caratteristiche di emissioni in atmosfera e il relativo impatto tossicologico e ambientale. Infatti i pavimenti fatti di granuli di gomma riciclata da pneumatici usati, che spesso si trovano nei parchi giochi per bambini o nei campi

sportivi, si è scoperto che possono contenere composti pericolosi e cancerogeni, gli idrocarburi policiclici aromatici (Ipa), rilasciati in atmosfera, soprattutto a elevate temperature. L'esposizione ad alti livelli di queste sostanze può comportare rischi per la salute umana e per l'ambiente.

Lo studio ha recentemente ottenuto un finanziamento europeo da 898.717 mila euro. Fondi che rientrano nell'ambito del programma Life Horizon Europe, che supporta interventi e iniziative dedicate al miglioramento della qualità dell'ambiente, alla sostenibilità e all'economia circolare. Coordinato dall'Università di Trento, lo studio ha quattro partner europei: Istituto reale svedese di Tecnologia (Svezia), Università di Groningen (Olanda), Università degli Studi di Milano, Marangoni Spa. La ricerca parte da una collaborazione con l'Università di Groningen, dove è già stato sviluppato un processo per riciclare le gomme da pneumatici, ma su piccola scala. Due le principali linee di azione: misurare le esalazioni derivate da questi prodotti

provenienti dall'Olanda e verificare che non contengano sostanze tossiche come gli idrocarburi policiclici aromatici. «Se dovesse contenerne - spiega Stefano Gialanella - dovremmo modificare l'attuale processo di produzione. E quindi creare materiali con formulazioni nuove che verranno testati in laboratorio. Metteremo a confronto le emissioni di uno pneumatico medio europeo già sul mercato con quelle dei materiali che andremo a realizzare. E ci attendiamo risultati positivi in termini sia di impatto ambientale che economico». Le stime riportate nello studio parlano infatti di una riduzione di gas serra del 30 per cento durante il ciclo produttivo. E di un costo d'acquisto inferiore del 25 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Analisi del Pil 2023 Nord e Trentino da bollino rosso

Economia italiana a macchia di leopardo e con qualche sorpresa: il Sud e le Isole corrono, tiene il Nord Ovest, galleggia il Centro, soffre il Nord Est. È la fotografia sullo stato di salute della congiuntura economica del Paese scattata dal Centro studi di Unimpresa attraverso i dati relativi all'Iva del 2023. Sul totale di 20 regioni, 5 hanno registrato l'anno scorso un andamento negativo, mentre 15 segno positivo. Le cinque regioni da bollino rosso, che da sole rappresentano circa il 41% del prodotto interno lordo, sono: Friuli Venezia Giulia (-1%), Trentino Alto Adige (-1%) e Lombardia (-4%) oltre a Lazio e Liguria che con un risultato economico negativo superiore all'8% sono le peggiori aree del Paese. Risultati che portano il dato nazionale della fatturazione elettronica a chiudere in rosso del 2,1%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA